

ID Samira: 173102
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: RE017
 Località: Reggio Emilia
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Museo di Storia della Psichiatria
 Numero catalogo generale: 00000449
 Definizione oggetto: pinza a punta stretta
 Materia: ferro

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000449
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, parete destra
LDCM	Denominazione della raccolta	Utensili da calzolaio
UB	UBICAZIONE	

INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	48
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	pinza a punta stretta
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	da 1890 a 1900
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	ferro
MIS	MISURE	
MISA	Altezza	2
MISL	Larghezza	5.8
MISN	Lunghezza	22
UT	USO	
UTF	Funzione	afferrare, stringere, strappare chiodi o altri oggetti di piccole dimensioni
UTM	Modalità d'uso	Afferrata la pinza per le branche, si dilatano per aprire la mascella e stringere, ad esempio, la testa di un chiodo da estrarre; avvicinando le branche, anche la mascella si stringe sull'oggetto e la superficie zigrinata ne assicura la presa. Una volta estratto il chiodo, si allentano di nuovo le branche per liberare l'oggetto dalla presa.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Le pinze sono costituite da due parti di ferro, opportunamente sagomate e simmetriche, sovrapposte tra loro e unite da una vite a doppia testa che non le fissa in modo stabile. Presentano una punta stretta e sottile, zigrinata all'interno.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Note e Osservazioni
critiche

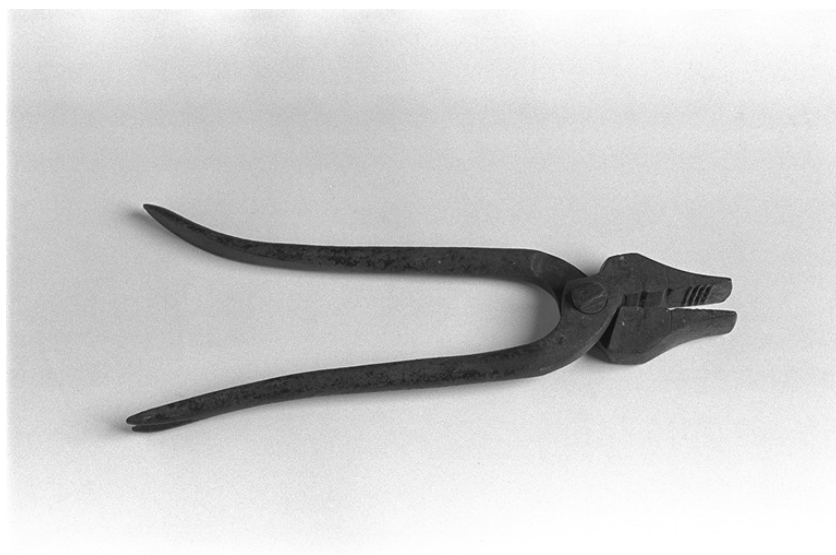
Introdotta intorno al 1828 da Antonio Galloni a scopo ergoterapico, per impegnare i malati in attività produttive, l'attività del calzolaio si protrarrà nell'Istituto per i primi decenni del '900, conoscendo un particolare incremento tra la fine dell'800 e i primi anni del '900. Già nell'inventario dei beni mobili del 1860 è indicato qualche utensile per realizzare calzature, ma è nell'inventario del 1910 che la voce "calzoleria" si fa particolarmente ricca di oggetti, tra cui trincetti, forbici, tenaglie da mezzo e da chiodi, lime, lisciattoloni, martelli, forme per scarpe, deschetti di legno. Questi utensili saranno in parte utilizzati all'interno della Colonia-Scuola Marro, dove, a partire dal 1921, si insegnava a ragazzi deficienti tra i 5 e i 15 anni a conseguire abilità pratiche, tra cui quella di realizzare calzature, come documenta una fotografia del 1931. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ

Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1998

CMPN Nome Lanzoni L.